

Roma, 15 luglio - “La situazione che attraversa il Paese, l’Europa e il mondo è di straordinaria complessità. La **pandemia** e la **guerra** hanno fatto esplodere disuguaglianze, **ingiustizia sociale** e reso evidenti tutte le fragilità di un sistema globale che ha messo ai margini i diritti delle persone e dell’ambiente ponendo al centro le ragioni della finanza e del profitto”. E’ quanto si legge in una nota stampa della segreteria della Cgil.

“Una parte sempre più consistente del Paese - prosegue la nota - non ce la fa più ad arrivare alla fine del mese. Questa è la prima emergenza sociale da affrontare. **C’è bisogno di risposte immediate a partire dal mese di luglio e con interventi strutturali**. Sono i temi che abbiamo posto all’ultimo incontro del 12 luglio scorso a Palazzo Chigi: crisi energetica, superamento della precarietà, strumenti fiscali per tutelare i salari e le pensioni dall’aumento dell’inflazione, salario minimo e legge sulla rappresentanza, rinnovo dei contratti, politiche industriali, scuola, sanità, una vera riforma fiscale, pensioni, politiche dell’abitare, vecchie e nuove povertà”.

“Per tutto questo - aggiunge la nota - c’è bisogno di un **Governo che dia risposte** nel pieno delle sue funzioni. Bisogna agire subito a partire dalla tutela della parte più fragile e debole del Paese. **Serve un confronto** per dare risposte urgenti e concrete al mondo del lavoro e ai pensionati, avviare serie riforme strutturali e dare piena realizzazione al PNRR”.

“Siamo rispettosi delle soluzioni che il Parlamento dovrà individuare - conclude la segreteria della Cgil - ma ribadiamo con forza che la crisi sociale deve essere la priorità che tutti devono avere presente. Non è il momento di indebolire il Paese e bloccare le riforme”.